



Il concetto di massa critica è semplice quanto affascinante: esso indica in generale una soglia quantitativa minima oltre la quale si ottiene un mutamento qualitativo (Wikipedia).

L'applicazione di questo concetto alla bicicletta nasce dall'osservazione del traffico cinese, dove le biciclette ed i motorini aspettano di raggiungere un numero sufficiente per poter attraversare la strada senza essere travolti dalle auto.

C'è crisi ed il prezzo del petrolio è alle stelle. Il clima del pianeta sta impazzendo, la fascia tropicale sta salendo ed investe l'Italia con ondate di caldo torrido. Nelle grandi città la situazione è al limite del ridicolo: una persona per macchina, tutte incolonnate nel traffico, aria condizionata a palla, nuvole di smog che si levano in aria. Ma aspetta! C'è qualcuno che sfreccia tra le lamiere e le zaffate di caldo dagli scarichi! È un ciclista. È sudato, ma sembra avere un sorriso beffardo in volto e mi pare di riuscire a leggergli nel pensiero: "io respirerò il vostro traffico, soffrirò il caldo, ma con un mezzo da pochi euro che non consuma altro che la mia energia, arriverò prima di voi a destinazione. E mi divertirò anche..."

Una breve panoramica sulla situazione ciclabile: nel Sud Italia, dove l'uso della bicicletta è tra i più bassi del paese (ampiamente sotto il 10% della popolazione tra i 14 e gli 80 anni), il ciclista è visto come uno sfigato che non può permettersi un mezzo migliore, anche se fortunatamente questa tendenza sta scemando. Nell'Italia

centro settentrionale la situazione non è così grave, ma gli utilizzatori abituali di bici, che sono intorno ad una media del 25%, sono comunque relegati in piccoli spazi viabili, e devono sottostare alle logiche della mobilità a misura di automobile. Salendo fino al nord d'Europa, in Olanda, dove la bicicletta regna suprema ed incontrastata, godendo di una rete viabile piste ciclabili sono dotate a terra (stop, precedenza, semafori propri). Potreste pensare che hanno più spazio, e questo è vero, però la maggior parte delle larghe strade olandesi ha una sola corsia per le auto, le altre sono corsie preferenziali e piste ciclabili.

li. Quello che emerge da questo breve excursus è che **usare la bicicletta è un modo di pensare, è uno status mentale, è un modus vivendi**. È una scelta: tra l'essere e l'apparire, tra il sostenibile e l'insostenibile.

La critical mass è una celebrazione, un evento felice, in cui si dimostra il proprio amore per un mezzo tanto semplice quanto fantastico. Essendo un evento auto-organizzato, ognuno dei partecipanti la vive e vi partecipa nel modo in cui crede migliore: chi ci va per fare un giro in compagnia, chi per poter sfrecciare libero in strade normalmente mortali per le bici, chi per rompere il cazzo alle auto, chi per manifestare contro il sistema consumistico, ecc ecc. Negli USA (il movimento è nato a San Francisco nel 1992) è spesso radicale

Ma usare la bici?

devono bloccare le strade laterali, tenere un andamento compatto (non è facile come sembra), evitare che idioti in motorino facciano del male a qualcuno o a se stessi tentando di superare la massa. Ma è qui, nel concetto di superamento del blocco, che la critical si discosta dal significato spesso attribuitogli dalle persone: la massa non è un blocco del traffico, la massa è il traffico. Un traffico che non raggiunge punte di 50km/h, ma che viaggia ad una velocità costante, esente da code, non richiede carburante né l'uso del casco, e fa anche bene alla salute. It's not too late to reinvent the bicycle, cantavano i System of a Down con Innervation.

Questo non significa che la bici debba o possa sostituire l'auto in maniera totale. In bici non puoi trasportare cose ingombranti o pesanti, non puoi raggiungere mete lontane, o meglio, puoi ma devi essere un buon atleta e non aver fretta, e non tutti hanno una resistenza fisica così alta. Un ciclista non vi chiede di buttare l'auto, vi chiede di non usarla per andare al cesso. Quindi, **prima di salire sulla vostra auto e di infilarvi nell'ennesimo ingorgo, pensate se davvero non potete farne a meno, o se forse non sia il caso di usare la bici**. Se i Queen cantavano giulivi "I want to ride my bicycle, i want to ride it where I like" ci sarà un motivo! Se volete pedalare e divertirvi insieme a tanta altra gente, a Firenze l'appuntamento è ogni ultimo giovedì del mese in piazza Santissima Annunziata. Ritrovo alle 18.30, partenza verso le 19. Alla critical di settembre eravamo circa 150 e abbiamo "trafficato" tutti i viali! **Ride daily, celebrate monthly**.

P.S. Chi ha scritto questo articolo guida un fuoristrada del '99, grossa cilindrata, alimentato a gpl. Potreste dire, guarda che ipocrita, predica bene e razzola male... nossignori, questo articolo vuole dimostrare proprio questo. Non c'è bisogno di diventare ecologisti convinti, non si tratta di bruciare la vostra auto. Si tratta di usarla solo quando necessario. Per tutto il resto, c'è la bicicletta.

Links

Critical Mass Firenze:
criticalmassfirenze.blogspot.com/
 Aggiungi "Critical Mass Firenze" su facebook per avere informazioni sulle prossime masse critiche.
www.firenzeinbici.net

